

MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI nella comunità di Vicenza

PREMESSA

I pregiudizi, l'insistenza e la drammatizzazione degli immancabili fatti di cronaca nera, o addirittura certe false notizie messe appositamente in circolazione con il pretesto di richiedere più sicurezza, al contrario alimentano il senso di insicurezza, il pessimismo e la xenofobia.

QUESTA, è vero, E' LA CRISI UMANITARIA PIU' GRAVE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE: ma PROPRIO per questo da un lato coglie tutti impreparati e costringe a lavorare nell'emergenza, dall'altro richiederebbe di costruire un modello operativo condiviso fra stati, anziché barricarsi dietro i nazionalismi. Occorre contrastare l'accanimento mediatico sugli aspetti negativi dell'accoglienza, che generalizza le carenze, gli errori, le furbizie e i gravi reati mafiosi, gettando il sospetto anche su Enti ed Istituzioni che operano nella legalità e nella trasparenza.

Analizziamo idee infondate, "frasi fatte" che semplificano problemi complessi, o vere e proprie falsità.

A) CONTRO GLI STEREOTIPI IN GENERALE

1. Bisogna pensare ai nostri giovani che vanno all'estero e non a chi viene qui da noi

Sono 2 problemi distinti e molto diversi. Non si possono nemmeno paragonare le condizioni di vita e i motivi per cui espatriano gli italiani con quelli degli immigrati che arrivano in Italia dal sud del mondo.

In particolare, i giovani tra i 18 e i 35 anni che costituiscono il 35,8 % dei **155.000 italiani emigrati** nel 2015: partono per la Germania, Londra, la Svizzera, la Cina e gli USA in cerca di un impiego adeguato agli studi elevati e meglio retribuito oppure sono ricercatori altamente qualificati. Si tratta di una emorragia di risorse umane ed economiche che costa allo Stato miliardi di euro e che va affrontata.

Gli stranieri sbarcati in Italia nel 2015 sono stati **circa 170.000**, di cui identificati circa 101.000.

L'Italia deve dotarsi di una politica migratoria che si occupi efficacemente di tutti e 2 questi aspetti.

2. Le scuole sono strapiene; non mando i miei figli in quelle scuole!

La media nazionale di studenti figli di immigrati è del **9,2%** ed è più alta in Lombardia, Piemonte, Veneto. Questi ragazzi, una volta completato il ciclo previsto, sceglieranno di essere cittadini italiani a tutti gli effetti. In maggioranza assoluta, i figli di immigrati sono nati qui, capiscono benissimo il dialetto veneto e parlano discretamente la lingua italiana

3. In Italia gli immigrati sono il 23 %

FALSO! E' una cifra fasulla, volutamente allarmistica.

Secondo il "*Dossier Statistico sulla immigrazione 2015*" gli immigrati residenti in Italia sono poco più di 5 milioni, cioè **l'8,2 %** della popolazione.

4. Sono tutti musulmani!

I dati reali ci dicono il contrario: la religione dominante tra i migranti è il **cristianesimo (2 milioni e 700 mila)** mentre i **musulmani** sono **1 milione e 600 mila** in tutta Italia; seguono, a distanza, i culti orientali.

5. Vogliono le moschee ma non permettono di costruire le nostre chiese nei loro Paesi.

La maggioranza dei musulmani nella nostra provincia proviene da Marocco, Tunisia, Bangladesh: Paesi che – pur nei gravissimi conflitti di questi ultimi tempi – **riconoscono la libertà di culto e le chiese restano baluardi** sofferenti ma accoglienti. In questi e in altri Paesi musulmani, anche là dove i cristiani sono una piccola minoranza, esistono decine di cattedrali e numerose chiese.

Comunque non si può negare il diritto di culto alle "**persone**" per il fatto che provengono da "**Stati**" in cui si è infiltrato un fondamentalismo violento e persecutorio e proprio per questo sono fuggite!

6. Tutti sulle nostre spalle, a nostre spese!

In realtà i lavoratori immigrati con permesso di soggiorno sono iscritti all'INPS, pagano le tasse e contribuiscono a pagare le pensioni e ad uscire dalla crisi: insomma sono attori di sviluppo.

Nel Veneto gli occupati stranieri sono 246.000, **producono il 10% della ricchezza** complessiva e versano 722 milioni di IRPEF, contribuendo a sostenere il sistema del Welfare (pensioni, cassa integrazione, maternità) che vanno a vantaggio della popolazione locale.

7. Ci rubano il lavoro!

Le statistiche dell'INPS dicono chiaramente che **svolgono lavori non occupati da italiani**: accettano lavori manuali e poco specializzati, rischiosi, a bassa retribuzione e sono ben più disposti a spostarsi sul territorio; inoltre sono i primi a perdere il posto di lavoro.

Il 72% degli occupati stranieri è personale non qualificato, mentre tra gli italiani la percentuale è invertita: **il 37% dei nostri occupati svolge mansioni manuali.**

B) ALCUNI STEREOTIPI CONTRO I RICHIEDENTI ASILO E I RIFUGIATI

1. **Stiano a casa loro!**

E' Una crisi umanitaria internazionale.

Attualmente sono 33 le guerre in atto, 13 le situazioni di crisi, 16 le Missioni ONU.

La causa principale di questa crisi epocale è una serie di conflitti scoppiati negli ultimi 5 anni, costringendo milioni di persone a fuggire. Si aggiungono, negli stati instabili o nelle dittature, le violazioni dei diritti umani, le persecuzioni, la violenza diffusa, il traffico di armi e di persone.

I richiedenti asilo sono migranti forzati: non si spostano per avere migliori opportunità di guadagno, ma per sopravvivere: di fronte alla violenza non hanno alternative se non la fuga.

2. **E' un'invasione!**

Piuttosto è una grave emergenza umanitaria mondiale, che deve essere affrontata dall'ONU.

Tuttavia, la **quota di immigrati sulla popolazione in Italia è molto al di sotto di altri Paesi** (specialmente Francia e Germania). **La Germania** è il Paese europeo con la più alta richiesta di domanda di protezione internazionale, seguita dalla Svezia e dalla **Francia**. L'Italia è quarta e d è considerata "terra di transito". Ultimamente in **Grecia** ne sono arrivati dalla Turchia il doppio che in Italia.

3. **Entrano da clandestini**

Il problema è che **la rapidità degli arrivi** (in seguito all'aggravarsi della guerra in Siria e in Libia) supera la capacità delle istituzioni Europee di gestire l'emergenza in forma coordinata ed efficace.

Bisogna modificare il Regolamento di Dublino che obbliga i migranti a fare domanda di protezione nel primo Paese europeo in cui arrivano (per questo chi non vuole restare in Italia non accetta di essere identificato, diventando così clandestino)

4. **L'Europa non fa niente!**

Certo ci sono resistenze e atteggiamenti difensivi, ma almeno si è preso coscienza del problema.

Quello che serve sono delle politiche più efficaci e coordinate per distribuire più equamente i flussi, per uniformare i criteri di selezione e per favorire processi di integrazione.

5. **Perché non li si aiuta a casa loro?**

Occorre anzitutto ridurre la conflittualità in Siria, in Iraq, in Libia. Solo allora si potranno affrontare piani di sviluppo purché non siano colonialisti: l'obiettivo è di andare alle radici del problema con la leva dello sviluppo economico e sociale.

6. **Con quali criteri sono assegnati al Veneto?**

I criteri di distribuzione sono stabiliti da un **accordo Stato-Regioni**. Vengono distribuiti sul territorio nazionale **in base alla popolazione, al PIL e al numero di richiedenti asilo** già presenti in regione.

7. **E' vero che ricevono 35 € al giorno?**

Questa è la spesa **massima** giornaliera che lo Stato assegna per ogni profugo **all'ENTE che accoglie per le spese di gestione dell'accoglienza**. **I richiedenti asilo ricevono direttamente solo un pocket money di € 2,50 al giorno**. Consideriamo poi che si tratta di denaro speso nel nostro territorio e che dà lavoro ad albergatori e alle associazioni del terzo settore.

Spesso l'informazione si concentra su scandali mafiosi e su speculazioni criminali. Ma nella maggioranza dei casi si tratta invece di una rete diffusa composta da Enti, professionisti di cooperative, privati cittadini che garantiscono una dignitosa accoglienza, quasi sempre spendendo meno della cifra riconosciuta dallo Stato per ogni profugo.

8. **Aumenta l'illegalità e la criminalità**

I dati dimostrano che le cose non stanno così. Due considerazioni dovrebbero rassicurare:

- a) La Questura raccoglie i dati che **identificano i rifugiati** e questo permette una mappa della loro presenza e dei loro spostamenti;
- b) Chi richiede protezione internazionale **ha interesse ad evitare situazioni di illegalità** per non essere cacciati dal progetto di accoglienza correndo il rischio di venire espatriati.

9. **I terroristi si infiltrano nei barconi e poi fanno attentati**

Un generale della nostra Marina assicura che per **chi scende dai barconi sovraffollati non è facile portare armi: è controllato dalla polizia, visitato dai medici, isolato nei centri di accoglienza**. **Piuttosto queste persone stanno fuggendo dall'ISIS. Comunque bisogna tenere alto il livello di sicurezza perché il rischio c'è in tutta Europa [ma viene più facilmente da una mancata inclusione]**

(Uff. Migrantes Diocesi di Vicenza, Migranti, richiedenti asilo e rifugiati, Anno giubilare della Misericordia)